

SHARON HECKER

Luciano Fabro e il femminile:
Apollo e Dafne

Gli
Orl

Questo libro segna un nuovo capitolo di una lunga amicizia e collaborazione tra le nostre due famiglie, un legame costruito negli anni attraverso la stima reciproca e le numerose iniziative condivise. Giuliano Gori ha voluto che un'opera di Luciano entrasse a far parte della sua straordinaria collezione della Fattoria di Celle. Allo stesso tempo, sia mio padre sia io abbiamo avuto il privilegio di collaborare in più occasioni con Paolo e la sua casa editrice, in un rapporto sempre contraddistinto da attenzione, competenza e reciproca fiducia.

Per questo motivo, sono particolarmente felice che questa nuova pubblicazione trovi accoglienza proprio qui. Il volume, frutto del lavoro di un'instancabile ricercatrice ma, soprattutto, di una cara amica, rappresenta non solo un importante contributo alla conoscenza dell'opera di Luciano, ma anche una testimonianza di relazioni umane e professionali che continuano a rinnovarsi nel tempo.

Silvia Fabro
Archivio Luciano e Carla Fabro

14 giugno 2026

Realizzazione del volume
Gli Ori, Pistoia

Progetto grafico e impaginazione
Gli Ori Redazione

Stampa
GFPress, Serravalle Pistoiese

© 2026
per l'edizione Gli Ori
per i testi le autrici
SIAE Woodman Family Foundation
SIAE Maria Lai
ARS Louise Bourgeois

ISBN 979-12-5699-072-6
Tutti i diritti riservati
www.gliori.it

In copertina:
Luciano Fabro, *Apollo e Dafne*, (1977)

Ringraziamenti
Vorrei ringraziare i molti colleghi, parenti e amici, senza i quali il libro non sarebbe stato realizzato: Silvia Fabro e l'Archivio Luciano e Carla Fabro, per il loro prezioso supporto, Judith Hecker, Carla Subrizi, Teresa Kittler, Melissa Larner, Alice Currao, Arie Hartog, Nick Geller, Giuseppe Calabi, Anna Vecchi, Iuliia Plekhanova, Davide Calabi, Cecilia Calabi, Ariel Calabi, Artusa Press, Giulia Schirippa, Marta Zaninello, Emanuela Di Lallo, Margot Wong, Lucy Johnson, Maria Alicata, Nancy Olnick e Giorgio Spanu e Magazzino Italian Art, Fondazione Pistoletto Città dell'Arte, Andrea Viliani, National Gallery di Londra, Karin Arink, Iris Le Rütte, Jorie Graham, Elisa Montessori, Kiki Smith e Pace Gallery, Galleria Borghese, Roma, The National Gallery, Londra, Artist's Rights Society e Easton Foundation per Louise Bourgeois, Galleria Christian Stein, Monica Lanfranco, Salvatore Licitra, Paris Murray Celant, Archivio Maria Lai, The Woodman Family Foundation, Giorgio Colombo, Miranda MacPhail, Paolo Gori, Enrica Ravenni e Gli Ori, Fondazione Gori-Celle, Archivio Giulio Paolini e Bettina della Casa, nonché Jennie Hirsh del Maryland Institute College of Art (MICA), che mi ha stimolato a pensare sull'arte contemporanea e i miti classici, e per avermi invitato a presentare una prima stesura di questo libro nei suoi seminari di laurea e di specializzazione. A Giulio Paolini per il bel dono del logo per la dea Artusa.

Sommario

1. Introduzione	9
2. Arte Povera vs. femminismo	29
3. Apollo e Dafne	37
4. Inversioni simboliche	53
5. Dafne (senza Apollo)	65
6. Luciano Fabro, il femminile e la reciprocità	85
Note	89
Illustrazioni	95

I. Introduzione

Più di ogni altro artista associato all'Arte Povera, Luciano Fabro (Torino, 1936 – Milano, 2007) ha dedicato un numero significativo di opere ai soggetti femminili del mito e della storia, oltre che della sua vita professionale e personale. Tra i temi scelti figurano personaggi della mitologia, come Dafne (1977) (fig. 1), Eco (1982) (fig. 2), Ebe (1983), Tisbe (in un'opera intitolata *Piramo e Tisbe*) (1986), Demetra (1987) (fig. 3), Venere (1992) (fig. 4), Eos (1998) (fig. 5), l'ombelico di Venere (da un gruppo di opere intitolato *Piede senile I*) (2000) (fig. 6a e fig. 6b), Portovenere (1992) – il luogo di nascita di Venere, e anche personaggi letterari come Penelope (1972) (fig. 7) e Sheherazade (1982). Fabro ha, inoltre, realizzato opere dedicate a figure femminili storiche, come la regina egizia Berenice (1975) (fig. 8a e fig. 8b), la femminista e attivista politica francese Olympe de Gouges (1975), ma anche la fisica polacco-francese Marie Skłodowska Curie (1980), santa Teresa (1982) (fig. 9) e la scrittrice russa Nadezda Mandelstam (1990) (fig. 10)¹. Si impegnò in diverse forme di stretta collaborazione con donne del suo tempo, come la critica d'arte diventata femminista Carla Lonzi (1931-1982), alla quale dedicò due opere, *In Cubo* (per Carla Lonzi) (fig. 11) e *Posaseni*, entrambe del 1966; così come la sua biografa successiva, la critica d'arte Jole De Sanna (1947-2004) (*Gioiello* (Jole) [1983]), *Attaccapanni* (Jole) [1976/78]) (fig. 12) per la quale creò un'opera funeraria, *Papiro* (2005); la cineasta Marinella Pirelli (1925-2009), con la